

La politica ambientale della Regione Liguria si fonda su un assunto di base: l'ambiente, oltre che un patrimonio di inestimabile valore, è soprattutto una risorsa di vita. Una convinzione che, secondo l'Amministrazione regionale, conduce a due strade ben precise: quella della protezione e quella dell'arricchimento del territorio. Sono queste, allo stato attuale, le vie da seguire per guardare tutte le attività in un'ottica di sviluppo sostenibile. Ma perché ciò sia possibile è naturalmente necessario considerare la gestione ambientale non più come mera funzione amministrativa, ma anche come variabile da

cui dipendono tutte le decisioni strategiche che riguardano la crescita economica.

Verso i Piani "alti"

La Liguria è stata la prima regione italiana a dotarsi del Piano territoriale di coordinamento paesistico nel 1990 ed è ancora oggi l'unica ad avere approvato (nel 2000) un Piano della Costa esteso a tutto il litorale e ad aver ultimato un Piano per tutti i 24 bacini di interesse regionale.

L'ultima tappa di questo cammino coincide con l'approvazione a dicembre del 2003 del Piano Energetico Ambientale Regionale, il documento che definisce

le linee guida della politica regionale in materia di energia, coerentemente con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. Con questo provvedimento la Regione Liguria si è impegnata a sviluppare entro il 2010 la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili fino al 7% del totale, riducendo nello stesso tempo ai livelli del 1990 le emissioni di anidride carbonica e di altri gas climalteranti.

Per arrivare a questi risultati l'amministrazione ligure sta agendo in due direzioni: da una parte dando spazio a quelle politiche che mirano a incentivare l'innovazione di prodotto come di pro-

a cura di
Roberto Catania

LIGURIA



*Franco Orsi, Assessore
Ambiente Regione Liguria*

DUE STRADE PER LO SVILUPPO

**Protezione e arricchimento. Sono queste le due direttrici
sulle quali la Regione Liguria sta indirizzando i propri obiettivi
di sviluppo sostenibile**



cesso, dall'altra impostando i propri progetti sulla base della condivisione fra comunità locali. Per questo secondo obiettivo, la Liguria punta a valorizzare le tradizioni e le abitudini territoriali. Ad esempio, in alcune zone dell'entroterra, dove è ancora diffuso l'utilizzo della legna per il riscaldamento, viene promosso l'utilizzo delle biomasse di origine forestale ai fini della produzione di energia. Esportando su più larga scala quella che è già un'abitudine dei residenti, si ha a disposizione una grande quantità di combustibile naturale da trasformare in energia pulita.

Ma non solo: la raccolta delle biomasse contribuisce alla disciplina delle aree boschive, un elemento fondamentale per la prevenzione di incendi ed erosione dei terreni, e crea posti di lavoro in zone altrimenti a rischio di abbandono da parte della popolazione. Un modo, dunque, per far sì che la politica energetica diventi prevenzione del dissesto idrogeologico. Sempre nell'entroterra è previsto il potenziamento degli impianti eolici, così come la riattivazione delle centraline idroelettriche esistenti. Si tratta di impianti di medie dimensioni a basso impatto ambientale e in grado di garantire una produzione suffi-

ciente al fabbisogno di piccole comunità.

Una cura per risanare le "ferite"

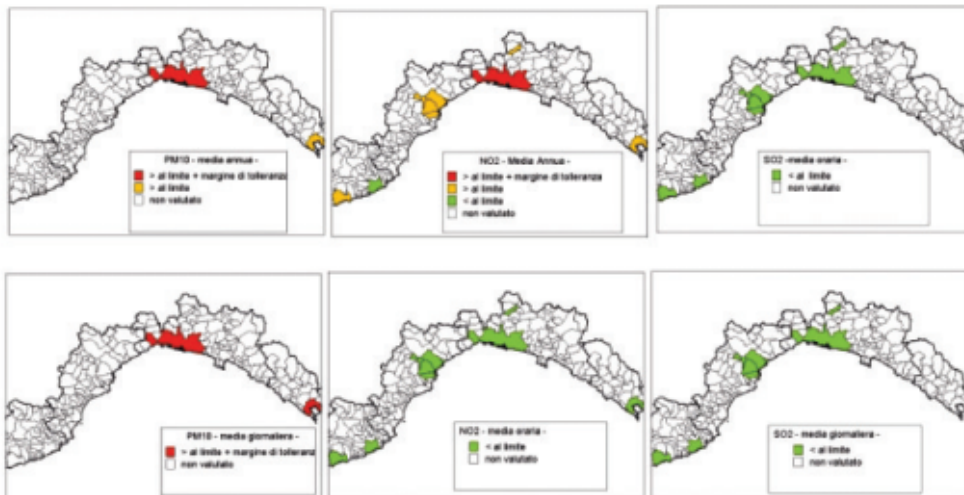
Variando il contesto territoriale di riferimento, variano anche le misure adottate. In città e nei contesti di carattere industriale gli interventi sono per lo più indirizzati al risparmio energetico e alla diffusione di tecnologie di abbattimento delle emissioni degli impianti. In più, gli impianti finanziati dalla Regione, come acquedotti e depuratori, hanno condizioni di esercizio tali da garantire la riduzione dei consu-

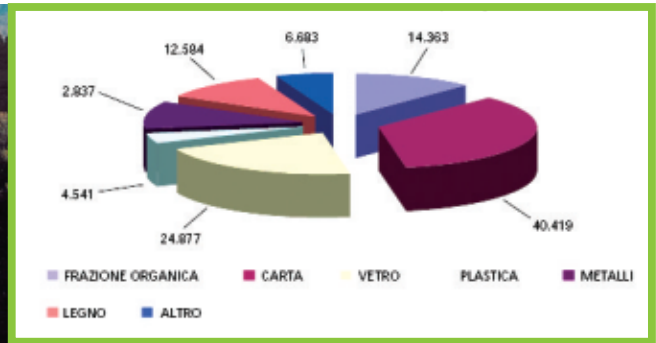
mi di energia elettrica. Come risultato di questi interventi si è registrata una riduzione delle emissioni di tutti i principali inquinanti, ad eccezione delle polveri fini prodotte dai gas di scarico degli autoveicoli.

Un'attenzione ambientale che ha

*Foce torrente Nervia 1
(L. Emanuelli)*

*Valutazione qualità
dell'aria nell'anno 2002*





Quantitativi (t) di rifiuti raccolti in modo differenziato per singole frazioni durante l'anno 2000

un conto piuttosto salato: negli ultimi tre anni la Regione Liguria ha speso per questo tipo di valorizzazione qualcosa come 250 milioni di euro. Una somma che è stato possibile radunare sfruttando le risorse comunitarie (gran parte della Liguria si trova in area obiettivo 2), i trasferimenti dello Stato, in particolare per interventi straordinari di difesa del suolo e protezione civile, e i fondi del bilancio regionale. A ciò bisogna aggiungere le risorse gestite dalla Regione a valere sul risarcimento Haven e la prima tranche di finanziamento per la definitiva messa in sicurezza del Bisagno, il corso d'acqua che negli ultimi cinquant'anni ha più volte inondato il capoluogo ligure. Parlando di Haven è inevitabile fare riferimento al capitolo delle cosiddette "ferite risanate" che riguarda il litorale di sei Comuni (Arenzano, Cogoleto, Varazze, Celle Ligure, Albissola Marina, Albisola Superiore) colpiti nel 1991 dalla marea nera e oggi completamente riquilibrati (tanto da aver ricevuto la certificazione Iso 14001) e la bonifica di tre dei quattro siti liguri considerati di interesse nazionale. La principale riguarda il sito Stoppani, dove una delle ultime industrie in Europa a trattare il cromo esavalente è stata definitivamente chiusa a luglio del 2003. 40 mila tonnellate di terre inquinate sono state rimosse e già si pensa a come riconvertire quei luoghi, magari con infrastrutture turistiche. Buone nuove arrivano anche dalla ex discarica indu-

Panorama Isolabona

DIP	CORSO D'ACQUA	COOICE STAZIONE	TIPO STAZIONE	VP	LIM	IBE	SECA	SACA
GE	T. Arrestra	ARAR01	QA-VP	CIP	1	1	ELEVATO	ELEVATO
GE	T. Aveto	AVAV130	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	ELEVATO
GE	T. Bisagno	BIBI03	QA		2	2	BUONO	SCADENTE
GE	T. Bisagno	BIBI04	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Bisagno	BIBI05	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Cerusa	CECE01	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	ELEVATO
GE	T. Bianchetta	CHBI02	QA		2	2	BUONO	BUONO
GE	T. Cassinella	CHCA01	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Chiaravagna	CHCH01	QA		3	5	PESSIMO	PESSIMO
GE	F. Entella	ENEN02	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Lavagna	ENLA08	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Lerone	LR-FOCE	QA		NON EFF	NON EFF	nd	PESSIMO
GE	T. Lerone	LRLR03	QA		2	5	PESSIMO	PESSIMO
GE	T. Lerone	LR-PORT	QA		1	2	BUONO	SCADENTE
GE	T. Orba	OR130M	QA-VP	CIP	1	1	ELEVATO	SCADENTE
GE	T. Polcevera	POPO01	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Polcevera	POPO03	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Polcevera	POPO05	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
GE	T. Scrivia	SCSC07M	QA		2	2	BUONO	SCADENTE
GE	T. Vobbia	SCVO130	QA-VP	CIP	2	1	BUONO	BUONO
GE	T. Gargassa	STGA130	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	SCADENTE
GE	T. Masca	BTMC130	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	ELEVATO
GE	T. Masone	BTMS130	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	ELEVATO
IM	T. Argentina	AG-3	QA		2	2	BUONO	BUONO
IM	T. Armea	AM-1	QA		2	4	SCADENTE	SCADENTE
IM	T. Arroschia	CTAR2	QA		2	2	BUONO	BUONO
IM	T. Impeto	IM-2	QA		2	2	BUONO	BUONO
IM	T. Nervia	NV-2	QA		2	3	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
IM	T. Prio	PR-1	QA		2	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
IM	F. Roca	RO-3	QA		2	2	BUONO	BUONO
IM	T. Valcrossia	VL-1	QA		2	4	SCADENTE	SCADENTE
SP	T. Castagnola	CS-1	QA-VP	SAL	2	1	BUONO	BUONO
SP	F. Magra	MAMA01	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Magra	MAMA02	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Magra	MAMA03	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Magra	MAMA04	N-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Magra	MAMA08	QA-VP	CIP	2	NON EFF	BUONO	BUONO
SP	F. Vara	MAVA05	QA-VP	SAL	2	NON EFF	BUONO	BUONO
SP	F. Vara	MAVA06	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Vara	MAVA07	QA-VP	SAL	1	2	BUONO	BUONO
SP	F. Vara	MAVA08	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SP	F. Vara	MAVA09	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SV	F. Bormida Mallare	BOMAL2	QA		3	2	SUFFICIENTE	SCADENTE
SV	F. Bormida Millesimo	BOMIL01	QA-VP	NC	2	1	BUONO	SCADENTE
SV	F. Bormida Millesimo	BOMILAV	QA		3	2	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
SV	F. Bormida Pallare	BOPAL2	QA		3	3	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
SV	F. Bormida Spigno	BOSP110	QA-VP	NC	3	2	SUFFICIENTE	SCADENTE
SV	F. Bormida Spigno	BOSP13M	QA		3	3	SUFFICIENTE	SCADENTE
SV	F. Centa	CT-1	QA		2	3	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
SV	T. Nervi	CTNE1	QA		2	2	BUONO	BUONO
SV	T. Erio	ER130	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SV	T. Orba	OR1130	QA-VP	SAL	2	1	BUONO	BUONO
SV	T. Orba	OR2130	QA-VP	SAL	2	2	BUONO	BUONO
SV	T. Otbarina	ORBI30	QA-VP	SAL	1	1	ELEVATO	ELEVATO
SV	T. Barsobbia	SA130	QA-VP	SAL	2	1	BUONO	BUONO
SV	T. Taro	TE130	QA-VP	SAL	2	1	BUONO	BUONO

Risultati della classificazione di qualità ambientale e vita pesci

Tipo di monitoraggio: QA= qualità ambientale, VP=protezione vita dei pesci;
 Classe di Livello di inquinamento da Macrodescriitori=LIM;
 Classe dell'Indice Biologico Esteso=IBE
 Classe dello Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua=SECA
 Classe dello Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua=SACA

stria di Pitelli, dove è stata condotta una sperimentazione scientifica – alla quale ha partecipato fra gli altri anche il Cnr – per l'integrazione tra bonifica tradizionale e bonifica fitovegetale, al fine di ridurre i tempi di intervento. Il discorso può essere esteso anche al noto sito dell'Acna di Cengio, ex industria chimica oggi sede di un centro studi di eccellenza di livello nazionale che ne sta promuovendo la bonifica.

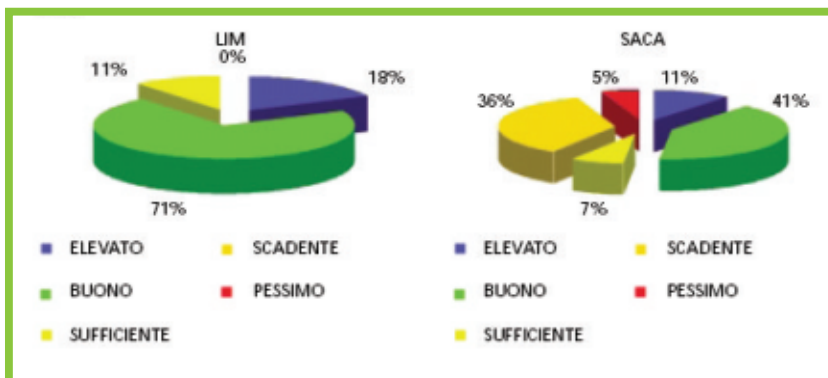
La rincorsa alla certificazione

La politica ambientale in Liguria punta a bilanciare la realizzazione di opere essenziali, come la rete di nuove fognature (laddove queste risultano deficitarie), con interventi a ridotto impatto che sfruttano la sperimentazione tecnologica e l'innovazione. Tra le soluzioni che meglio definiscono questo tipo di approccio un cenno particolare merita la certificazione Iso 14001. Pioniere su questa strada è stato il comune di Varese Ligure, piccola località dell'entroterra che a metà degli anni '90 ha scommesso sulla qualità ambientale certificata. Da quel momento in avanti si è assistito a una vera e propria rincorsa verso i sistemi di gestione ambientale che ha coinvolto Comuni, comunità montane ed enti parco. Oltre a Varese Ligure e ai sei Comuni della Haven, sono oltre cento gli enti locali liguri che hanno avviato il percorso di certificazione, grazie anche al sostegno finanziario messo in campo dalla Regione. La stessa Regione ha a sua volta ottenuto, a luglio di quest'anno, lo stesso riconoscimento. Un trend che ha coinvolto pure le attività produttive: sono in via di certificazione le Autorità Portuali di Genova, Savona e La Spezia, gli stabilimenti balneari, i porticcioli turistici (programmi pilota sostenuti dalla Regione), oltre a circa 130 imprese operanti in diversi settori.

Coste: il problema si chiama erosione

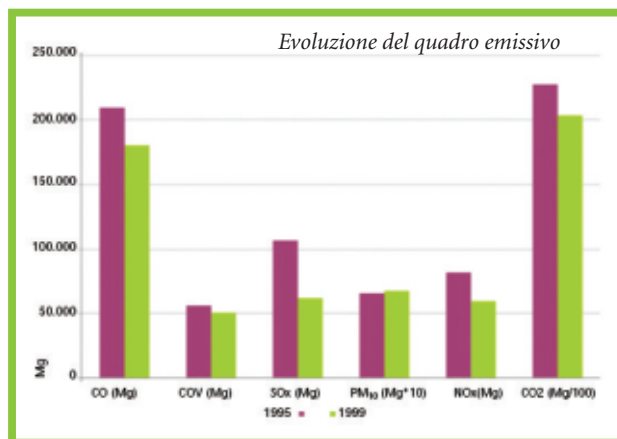
La costa è forse il luogo in Liguria in cui l'ambiente, sia per la maggior pressione antropica, sia per le caratteristiche fisiche,

Percentuali di stazioni di campionamento che ricadono nei cinque stati di qualità di Lim e Saca



è più fragile. Così, se da una parte il Piano della Costa e altri provvedimenti hanno messo qualche "paletto" alle attività umane, dall'altra è stata dichiarata una vera e propria lotta senza quartiere all'erosione marina. Questo fenomeno naturale, infatti, mette a rischio almeno il 30% delle spiagge liguri. La Regione ha approvato a fine 2002 un nuovo regolamento che rende possibili ripascimenti del litorale di lieve entità, nell'ambito di linee guida di prevenzione per l'ecosistema e per l'intorbidimento dell'acqua. In virtù di queste disposizioni, in due anni sono stati realizzati oltre 100 interventi. Altrove, dove l'erosione è più forte o dove per anni non si è intervenuto, le spiagge sono state protette o ricostruite con operazioni più complesse, come l'installazione di barriere sommerse, moli e pannelli di contenimento. Con l'ultimo programma di finanziamento, datato novembre 2002, sono stati realizzati otto interventi per una spesa complessiva di 17 milioni di euro. Sulla qualità ambientale delle acque vigilano intanto 54 stazioni di prelievo, poste a tutela dell'ecosistema, con un budget di 800 mila euro all'anno.

Per la tutela degli obiettivi di balneabilità sono invece 399 le stazioni di prelievo che analizzano l'acqua da aprile a settembre. La soglia di attenzione riguarda anche l'entroterra, dove sussi-



stano habitat inseriti dai naturalisti in ben tre regioni biogeografiche (mediterranea, continentale ed alpina) e dove sono stati individuati ben 124 Sic (Siti di Importanza Comunitaria) tutelati in forza del loro pregio naturalistico. Dieci di questi Sic sono entrati in due successivi programmi per cui la Regione ha investito com-

pletivamente oltre 2,5 milioni di euro per studio, valorizzazione e promozione. Toccherà invece agli studenti delle scuole liguri difendere 28 altri siti, realizzando, sempre con l'aiuto economico della Regione, le mini-iniziative di tutela da loro stessi proposte nell'ambito del progetto Adotta un Sic.